Gaza, quale sarÃ il suo futuro dopo la fine della guerra: le ipotesi

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Dal â??piano Trumpâ??, a quello che prevede un â??ritornoâ?? di Tony Blair, passando per lâ??iniziativa franco-saudita e per un nome, quello di Samir Halilah. Per far tacere le armi nella Striscia di Gaza e per il dopoguerra nellâ??enclave palestinese, martellata dalle operazioni militari israeliane, scattate in risposta allâ??attacco del 7 ottobre 2023 in Israele, ci sono piÃ¹ proposte sotto i riflettori nel giorno dellâ??atteso faccia a faccia alla Casa Bianca tra Donald Trump e Benjamin Netanyahu.

Il tycoon Ã¨ sembrato ottimista sulla possibilitÃ di un accordo che ponga fine alla guerra, mentre nel suo intervento di venerdÃ¬ allâ??Assemblea generale delle Nazioni Unite il premier israeliano Ã¨ apparso sempre determinato ad andare avanti con lâ??offensiva militare, a raggiungere gli obiettivi dichiarati e Hamas, che nel 2007 prese il controllo della Striscia, oggi afferma di non aver ricevuto alcuna proposta. A Gaza, intanto, si consuma una crisi umanitaria, denunciata da piÃ¹ voci, che peggiora di giorno in giorno.

Il piano Trump

Eâ?? una proposta in 21 punti che, come ha riferito la Cnn, citando un funzionario di alto livello di Washington e fonti in Medio Oriente, Ã¨ stata presentata dallâ??amministrazione Trump ai leader arabi martedÃ¬ scorso. Hamas accetterebbe di consegnare tutti gli ostaggi vivi, tenuti prigionieri nella Striscia di Gaza, e le salme degli ostaggi deceduti entro 48 ore dallâ??accordo, secondo quanto riferito da un funzionario arabo e da unâ??altra persona informata a condizione di anonimato citati dal New York Times. Stando alle fonti del quotidiano, per chi tra le fila di Hamas si impegnerÃ a una coesistenza pacifica con Israele verrÃ garantita unâ??amnistia e a chi vorrÃ lasciare Gaza verrÃ garantito un passaggio sicuro. Eâ?? previsto anche, stando a un funzionario di alto livello della Casa Bianca citato dal Nyt, che entrambe le parti si impegnino ad avviare un dialogo per la coesistenza pacifica e un impegno da parte di Israele a non procedere mai piÃ¹ con unâ??operazione in Qatar dopo il raid a Doha contro Hamas dello scorso 9 settembre. Secondo le fonti della Cnn, si parla di cessate il fuoco â??permanenteâ?• e di una proposta per un â??ritiro gradualeâ?• di Israele dalla Striscia.

Il piano Blair

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Dopo indiscrezioni del sito di notizie israeliano Ynet, la Bbc ha confermato nei giorni scorsi che lâ??ex premier britannico Tony Blair Ã¨ stato coinvolto in colloqui sulla guida di unâ??autoritÃ di transizione per il dopoguerra a Gaza. La rete britannica riferiva di una proposta, che avrebbe il benestare della Casa Bianca, che vedrebbe Blair alla guida di unâ??autoritÃ di governo sostenuta da Onu e Paesi del Golfo, che si prevede debba poi cedere i poteri ai palestinesi. Il piano potrebbe vedere Blair alla guida della Gaza International Transitional Authority, secondo quanto ha raccontato anche lâ??Ecomist, pronta a chiedere un mandato Onu per essere per cinque anni â??la massima autoritÃ politica e legaleâ?• su quel che resterÃ della Striscia di Gaza. Con Blair, alla presidenza con un segretariato di 25 persone, ci sarebbe anche un board con sette poltrone per controllare un organismo esecutivo a cui verrebbe affidata la gestione dei territori. Al-Arish, in Egitto, sarebbe la sede iniziale, fino alla â??stabilizzazioneâ?? della Striscia.

Di possibile un ruolo centrale per Blair hanno parlato anche tre fonti citate dal Nyt. Lâ??autoritÃ di transizione sarebbe sostenuta da una forza di sicurezza multinazionale, che sarebbe incaricata della sicurezza ai valichi e, stando alla versione della proposta visionata dal Nyt, di â??impedire il riemergere di gruppi armati, interrompere il contrabbando di armi e neutralizzare minacce asimmetricheâ?•. Sarebbe anche compito dellâ??autoritÃ di transizione rilasciare â??certificati di partenze protetteâ?• in modo che â?? si afferma â?? chi vuole lasciare Gaza abbia poi garantito il diritto di ritorno in futuro. La versione della proposta a cui ha avuto accesso il Nyt non cita Hamas, ma afferma che lâ??AutoritÃ palestinese â?? alla quale si chiedono riforme significative â?? avrebbe un ruolo limitato nella governance di Gaza e afferma che lâ??autoritÃ di transizione e lâ??AutoritÃ palestinese dovrebbero prendere decisioni â??in linea con lâ??eventuale unificazione di tutti i territori palestinesi sottoâ?• lâ??AutoritÃ palestinese.

default watermark

Il piano â??Franco-Sauditaâ??

Lâ??Assemblea generale dellâ??Onu ha adottato, a grande maggioranza, con il sostegno di 142 Paesi, la risoluzione che avalla la â??dichiarazione di New Yorkâ?? sulla soluzione a due stati messa a punto da Francia e Arabia Saudita, in collaborazione con i partner. Chiede il ritiro di Israele dalla Striscia, per il dopoguerra a Gaza viene indicato un comitato transitorio fatto di tecnici, che opererebbe sotto lâ??ombrello dellâ??AutoritÃ palestinese e si ipotizzano elezioni entro un anno dal cessate il fuoco, sintetizza il Nyt. Le notizie dellâ??agenzia ufficiale saudita Spa hanno insistito sul dispiegamento di una â??missione internazionale temporanea di stabilizzazioneâ?• su mandato del Consiglio di Sicurezza Onu. A Hamas verrebbe impedito di governare a Gaza e la proposta prevede il gruppo accetti di consegnare le sue armi allâ??AutoritÃ palestinese.

Un nuovo nome per Gaza?

A metÃ agosto, sempre sul sito di notizie israeliano Ynet, spuntava per il futuro di Gaza il nome di Samir Halilah, imprenditore palestinese, che Ã¨ stato segretario generale del terzo governo Anp (2005-2006) di Ahmed Qurei, morto due anni fa, e anche presidente del Consiglio di amministrazione della Palestine Securities Exchange fino allo scorso marzo. Il sito di notizie scriveva di un lavoro andato avanti per mesi dietro le quinte per la nomina di un â??governatoreâ?• per la Striscia, qualcuno che operi sotto gli auspici della Lega Araba, sia accettato sia da Israele che dagli Usa e consenta una transizione al dopoguerra. Lo stesso Halilah, intervistato dallâ??agenzia palestinese Maan vicina alle autoritÃ di Ramallah, parlava di una proposta â??sul tavolo da un anno e mezzoâ?• e sosteneva che era â??stata accettata da Hamasâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Maan scriveva in quellâ??occasione di â??un accordo in fase di definizioneâ?•, incentrato sulla â??cessazione delle ostilitÃ â?• e sul â??ritiro dellâ??esercito israeliano dalla Striscia di Gazaâ?•. E lâ??agenzia palestinese sosteneva prevedesse anche â??lâ??ingresso di forze arabe sotto la supervisione americana e la nomina di un governatore palestinese incaricato di gestire gli affari civili, garantire la sicurezza e supervisionare il processo di ricostruzioneâ?•. â??La proposta â?? diceva Halilah â?? prevede che lâ??amministrazione di Gaza sia sotto la supervisione del Comitato della Lega Araba, che comprende sei membri ed Ã¨ composto da Egitto, Arabia Saudita, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Anp e Qatar, per gestire gli affari civili a Gaza e garantirne la sicurezzaâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 29, 2025
Autore
redazione